

The Plague Pack

Skaven

Gaheek Three Blades, appostato tra i resti di cibo e i cumuli di fango che costellavano il fasciame, osservava le arcate di pietra di fronte a lui. Il tramonto era passato da diverse ore, ma la luce verdastria di Morrslieb illuminava le rovine in maniera sinistra. Se, bravano le spire di un enorme mostro, raggomitolato sulle due sponde ma ancora vigile.

La mente del Capobanda era però concentrata su altro. I suoi occhi acuti riuscivano già a distinguere alcuni scintilli sulle guglie infrante e sulle torri sventrate. Il modo in cui i raggi delle due Lune venivano riflessi non lasciava adito a dubbi...

'Mutapietra' Sussurrò tra sé. Se li vedeva distintamente da così lontano dovevano essere degli ammassi enormi, almeno un paio di chili ciascuno. Sentì le fauci riempirsi di saliva, mentre la sua coda si muoveva a scatti, come dotata di vita propria.

'Cosa dici-dici?' Chiese una voce rauca dietro di lui.

Prima ancora di voltarsi, Gaheek sapeva di chi si trattava: solo uno dei membri della sua banda aveva il coraggio di rivolgergli la parola senza chiamarlo Maestro.

Si fece da parte, cercando di lasciare più spazio possibile tra sé e lo Skaven che aveva accanto. Con passo lento e misurato, lo Stregone occupò il suo posto di osservazione, dando una lunga occhiata a sua volta. Il suo bastone runico e il suo grosso palco di corno gli davano un aspetto imponente, che terrorizzava le truppe e metteva a disagio persino il Capobanda.

'Niente-niente.' Rispose quindi tra i denti, cercando di non guardarlo negli occhi. Non per la prima volta, provò l'istinto di estrarre una delle sue lame e piantargliela nella schiena. Offriva un bersaglio facile, lento e appesantito com'era, con quella ridicola tunica da Umano al posto di un'armatura. Però Gaheek sapeva benissimo che uccidere un emissario del Potente Kritislik, Primo Seggio del Concilio dei Tredici e Voce del Ratto Cornuto stesso, non era una buona idea. Non era ancora abbastanza potente da non temere l'ira di un Veggente Grigio, anche se quello stato di cose prima o poi sarebbe cambiato. In quella città c'era abbastanza Malapietra da nutrirlo per mesi, forse per anni, e nel frattempo sarebbe diventato più grosso e forte...

'Perché sorridi-sorridi, Capoclan?' Chiese ancora l'altro, dopo avergli lanciato un'occhiata dubbiosa.

'Niente-niente, ho detto!'

Mentre la barca, ondeggiando sgraziatamente, si andava ad arenare sulle sponde sabbiose subito fuori da quello che restava delle mura, gli occhi acuti delle sentinelle notarono dei movimenti in lontananza.

'Grande Maestro-Maestro, cose-uomo a destra!' Riportò uno dei membri della squadra di Mangl, sbarando e snudando le armi al solo pensiero di un combattimento, come tipico di quel branco di macellai. In questo caso però Gaheek non vedeva perché trattenerlo, in fondo anche lui si sentiva allo stesso modo dopo quel lungo e noioso viaggio.

'Banda-banda, pronti a sbarcare! Oggi mangiamo carne di uomo-uomo!'

Morgan Fortini

INTRODUZIONE

Quando l'ira di Sigmar si abbatté sulla città di Mordheim, molti tra gli abitanti del Vecchio Mondo credettero che la fine del mondo fosse finalmente giunta. Al di sotto della superficie, invece, l'evento venne accolto in maniera diversa. Per i malvagi Skaven, sempre affamati di Mutapietra, quella caduta dal cielo non poteva che essere una benedizione del loro oscuro Dio.

Il Clan Eshin, la cui rete di agenti non conosce eguali, fu il primo ad approfittare di quella grande opportunità. Ridotti al silenzio i pochi rivali che potevano sapere della Cometa, Lord Sneek inviò diverse piccole squadre dei suoi adepti nella città in rovina. La loro speranza era di tenere gli altri Uominiratto all'oscuro di quel colossale tesoro, mentre queste bande ben organizzate facevano impunemente razzia di Malapietra e altri tesori abbandonati.

Quello che nemmeno il Signore della Notte poteva sapere, però, era che altri nel Sottosuolo avevano avuto sentore dell'accaduto. I membri del Clan Scruten, recentemente migrato a Marienburg, notarono un incremento esponenziale delle attività degli Umani sopra di loro. L'afflusso di esploratori, cacciatori e mercenari subì un'impennata mai vista, persino gli Elfi della lontana Ulthuan e i Barbari del Nord vennero avvistati in buon numero dagli acuti occhi degli Skaven. Non era chiaro cosa cercassero, ma veniva organizzata una spedizione dopo l'altra, navi partivano notte e giorno verso il Sud, e negli angoli più oscuri della città grandi quantità d'oro passavano silenziosamente di mano in mano.

I luogotenenti del Clan si affrettarono a portarne notizia al loro patrono, il Veggente Grigio Kritislik, che li ascoltò con interesse. Quella stessa sera, intessuto un potente incantesimo, volse il suo sguardo sui movimenti degli Umani cercando risposte. Il suo potere fu in grado di penetrare la nebbia che avvolgeva la città maledetta, rivelando al Veggente quello che si nascondeva al suo interno. La sua ira di fronte all'affronto subito fu colossale, e tre dei suoi accoliti vennero inceneriti in un istante dalla furia del suo fuoco arcano.

La sua mente astuta però era già in movimento, e presto elaborò un piano per sfruttare la situazione a proprio vantaggio. Invece di denunciare i potenti Eshin di fronte al Consiglio, atto che avrebbe potuto avere

conseguenze imprevedibili, inviò urgenti e segretissimi messaggi ai propri seguaci ancora a Marienburg. Entro poche notti, diverse piccole navi appartenenti a ricchi mercanti della città svanirono come nel nulla, insieme agli sfortunati che erano stati messi di guardia. Nelle settimane successive vennero invece avvistati diversi ammassi di rami, foglie e fango, che si muovevano placidamente lungo il fiume Stir. Quello che gli osservatori non seppero spiegarsi era perché scivolavano in direzione opposta alla corrente, nonostante nessuno sembrasse guidarli...